



Anno XXIX - Marzo-Aprile 2016 N° 2

LUCE DALLA CROCE

di Don Donato Palma

Il tempo quaresimale ci prepara a celebrare il mistero pasquale nella sua ricorrenza annuale. Durante questo tempo agli occhi della nostra fede questo grande mistero viene offerto nella sua duplice valenza di martirio e di gloria (*per crucem ad lucem*). La croce è direzione obbligatoria per la trasfigurazione non solo nella vicenda del Cristo, ma anche nella vita dei cristiani: non si può baipassarla. Il Padre ascoltò il grido e le lacrime del Figlio e lo liberò da morte (Eb 5,7) ma non, come noi ci aspetteremmo, facendogli evitare la passione e la morte, ma facendogli gustare il calice amaro fino alla feccia. Gesù, in questo modo non evita, ma attraversa e supera la morte, scendendo fino agli inferi del nostro dolore e della nostra solitudine. Egli non solo si fa prossimo e solidale con ogni uomo, anche il più emarginato e sofferente, ma vince la morte ed il male dall'interno con l'antidoto della vita e dell'amore. Perché Dio vuole la croce? Molti si domandano. Dio come padre non vuole, né tanto meno infligge le croci, ma le subisce per primo. Tuttavia se ha accettato (a quale prezzo!) la croce del Figlio e degli altri figli, è per trarne un bene maggiore. "Dio non turba mai la gioia dei suoi cari se non per prepararne una più grande e più duratura" (Manzoni). A noi, dal nostro punto di vista umano, sfugge la necessità misteriosa della croce e non bastano i tentativi di spiegazione elaborati nella Sacra Scrittura e nella Teologia: le categorie della redenzione, della soddisfazione, del sacrificio e della solidarietà tentano, solo per analogia, di far intuire un senso che, però, rimane, in buona misura, nascosto. La croce è mistero. E verrà svelato completamente quando la morte sarà vinta per sempre. Di una cosa siamo assolutamente certi: la croce manifesta l'amore più grande del mondo! Un amore estremo, gratuito, oblativo e senza riserve, perciò capace di vincere il male, che in definitiva è il non amore.

segue a pag. 2

All'interno

Confraternita Maria SS. Addolorata

Nuovo Regolamento..... p. 3

Come trattare una ustione

Dott.ssa Paola Baldaccinip. 4

I Menhir (parte II)

d.f.m.....p. 5

Svelata la Ferrari 2016

Giovanni Maio.....p. 8



il "PRIMO MARTIRE"

Malattie martirizzanti?

Provate a dirlo al pianista

Ezio Bosso,

esibitosi, elettrizzando tutti,

all'ultimo San Remo

di Gianmarco Cesari

Mai come questa volta, il ritardo nella consegna è dovuto alla difficoltà intrinseca del tema.

Doversi addentrare in un argomento fortunatamente sconosciuto, e dover mettere parole in fila, non è affatto semplice, soprattutto ora, dove l'argomento richiede una trattazione delicata e sensibile.

Chi può comprendere la malattia se non il malato stesso?

Agli altri, solo la connessione empatica, la volontà di comprendere, la coscienza di non riuscirci a fondo ed il rispetto del "silenzio partecipato".

Succede però poi, che a sollevarmi da questo peso, intervenga un nuovo punto di vista, offertomi da una visione "distratta"

segue a pag. 2

A proposito:

"E vidi quella donna, ubriaca del sangue dei santi e del sangue dei **martiri di Gesù**. Al vederla, fui preso da grande stupore."

Ap 17,6

ANNO SANTO della MISERICORDIA

8 Dicembre 2015 - 20 Novembre 2016

Luoghi per mete di pellegrini
nella nostra Diocesi - a pag. 5

Martirio, testimonianza di fede eretta a fondamento della vita

Di Alessandra Cesari

Qualcosa mi ha colpito molto, ed è il fatto che la parola martire, di derivazione greca, significhi letteralmente, testimone.

Quindi, se un senso si può dare al termine martirio, è senza ombra di dubbio, testimonianza.

E cosa testimonia, il martire, se non la propria fede, e-

segue a pag. 2

Martiri per la pace martiri per un ideale

di Pierpaolo Verri

I have a dream! - diceva Martin Luther King ormai circa mezzo secolo fa denunciando l'assenza di diritti per gli uomini di colore negli Stati Uniti d'America in quel periodo. Seppur siano passati molti anni, le sue parole e le sue azioni so-

segue a pag. 2

Il tunnel del martirio

di Kevin Smajic

Martirio: sofferenza, tortura, a volte sino alla morte, subita per proteggere e sostenere il proprio credo, la propria opinione, la propria fede in qualcuno o qualcosa.

Martirio spirituale: morte sopravvenuta per esecuzioni improvvise o in seguito a vessazioni subite

segue a pag. 4

Marzo - mese di auguri

A quelli **pasquali** da aggiungere quelli **alle donne**, giorno 8 è la loro festa, **ai papà**, giorno 19 San Giuseppe e anticipiamo anche quelli **alle mamme**, 8 Maggio. A tutti e tutte gli **auguri** più belli da parte di "**Noi Giovani**"

Papa Francesco - La frase

"Noi oggi, sui giornali, sentiamo orrore per quello che fanno alcuni gruppi terroristici, che sgozzano la gente solo per essere cristiani. **Pensiamo a questi martiri egiziani**, ultimamente, sulle coste libiche, che sono stati sgozzati mentre pronunciavano il nome di Gesù".

Omelia messa mattutina a Santa Marta del 16.9.2015

dalla prima

LUCE DALLA CROCE

Il mondo sottomesso alla caducità, anche se inconsapevolmente, partecipa con la sua sofferenza alla redenzione operata da Cristo, il cristiano vi partecipa consapevolmente e generosamente, quando completa nella sua carne ciò che manca alla passione di Cristo con l'offerta di sé: non solo del dolore, ma di tutta la vita. Questa offerta raggiunge il suo culmine nel martirio per amore di Gesù o dei fratelli.

La nostra Chiesa locale, irrorata dal sangue di più di 800 fratelli, ha in essi un riferimento formidabile ed una intercessione potente. Essi hanno risposto all'Amore con l'amore, alla Vita con la vita ed hanno offerto la testimonianza di un'intera comunità unita e coesa intorno ai valori della fede e della patria. Tuttavia se non tutti nella Chiesa sono chiamati al martirio, tutti sono chiamati alla *martyria*, alla testimonianza di un amore grande per Colui, che vincitore del peccato e della morte, vive immortale. La nostra vita, trasfigurata dalla grazia, dovrebbe manifestare sempre la gioia di quest'incontro.

Mi piace concludere con le parole di un testimone del nostro tempo e della nostra terra, don Tonino Bello: "Coraggio! La nostra esistenza non è inutile. Il nostro dolore alimenta l'economia sommersa della grazia. Sì, ci sarà da qualche parte un immenso deposito della grazia. La nostra sofferenza alimenta, rigonfia l'otre della grazia perché poi si riversi sul mondo in un empito di carità.

E capiremo che il nostro martirio non è stato un assurdo, una crudeltà di Dio, una sua ingerenza nella nostra storia disturbata dal dolore. Invece il nostro martirio, la nostra sofferenza ha alimentato il fiume della redenzione raggiungendo i più remoti angoli della terra. Il nostro dolore è come un rigagnolo che va ad ingrossare il fiume del sangue di Cristo. Il Calvario non è soltanto la fontana della Carità, ma anche la sorgente della Speranza. La sofferenza tiene spiritualmente in piedi il mondo. Nella stessa misura in cui la passione di Gesù sorregge il cammino dell'universo verso il traguardo del Regno"

A tutti l'augurio di una santa Pasqua !

Don Donato Palma.

Malattie martirizzanti? Provate a dirlo al pianista Ezio Bosso esibitosi, elettrizzando tutti, all'ultimo San Remo

del Festival di Sanremo.

Ezio Bosso, sconosciuto ai più, almeno sino a quella sera, irrompe sulla scena, e mostra nella semplicità di un attimo, una visione complementare, quasi riproposta con un che di mistico e surreale abbaglio.

L'arte e la musica, come un inno alla gioia della vita, l'arte e la musica come rifugio contro i limiti e gli inciampi della malattia, la musica e l'arte come senso di "combattiva rassegnazione".

Uso un ossimoro, non a caso, perché credo intimamente avendone avuto più volte conferma, che la quotidianità mostri sovente volti complementari che si scontrano, e talvolta si riappacificano.

Come in questo caso, e dunque non rassegnazione alla condizione di malattia, ma una "combattiva rassegnazione" che si conclude in parallelo con una delle più belle preghiere che conosco: "Signore dammi la forza di cambiare le cose che posso cambiare, la pazienza di accettare le cose che non posso cambiare, e la saggezza di distinguere le une dalle altre".

La volontà dunque, è strumento di cambiamento, la volontà diviene dunque sinonimo di fede.

E dove la fede opera, le tenebre della notte, lasciano posto al verde germoglio della speranza.

Gianmarco Cesari

Martiri per la pace, martiri per un ideale

no ancora vive nella cultura odierna, e il sogno di cui parlava Martin Luther King è ancora vivo nei pensieri e nelle azioni di chi ancora al giorno d'oggi lotta per il riconoscimento dei propri diritti in ogni parte del mondo. Tutto ciò nonostante Martin Luther King sia stato assassinato proprio per le sue idee, proprio per il suo inseguire un sogno. Possiamo definirlo come un martire della pace, un uomo che ha donato la propria vita per qualcosa di più grande di essa, per un ideale di pace ed uguaglianza che va al di là della vita del singolo uomo.

Martin Luther King è probabilmente uno dei personaggi più emblematici del novecento, ma non bisogna andare troppo lontano nello spazio e nel tempo per vedere come siano parecchi gli uomini e le donne disposte a sacrificare sé stesse pur di proteggere e diffondere un ideale.

Giovanni Falcone disse

che si possono uccidere gli uomini ma non le idee, perché quelle continueranno a camminare sulle gambe degli altri uomini, ed è questo il punto più importante della nostra riflessione. Abbiamo la fortuna di vivere in un paese dove i diritti fondamentali per la vita dell'uomo come la libertà di associazione, la libertà di opinione e la libertà di stampa sono riconosciuti costituzionalmente, ma ciò non deve farci dimenticare che in tante altre parti del mondo c'è gente che non ha questa fortuna e soprattutto c'è gente che paga con la vita il solo fatto di aver lottato per i propri diritti. Il nostro pensiero deve andare anche a tutti coloro che, come detto prima, possono essere definiti dei martiri della pace, coloro che inseguono un proprio sogno, come faceva Luther King, in parti del mondo dove è difficile persino sognare.

Pierpaolo Verri

Martirio, testimonianza di fede eretta a fondamento della vita

retta a fondamento della vita? E cosa testimonia se non la propria fede, riconosciuta come più importante è profonda, della stessa vita? Per questo, il martire, eleva la fede, contemplandola, come Verità, a partire dalla quale, la vita assume un significato diverso. Perché nella tradizione cristiana, la testimonianza, a discapito della vita, acquisisce un senso, solo se, accompagnata all'amore per Cristo.

Per questo il martirio, si accompagna al riconoscimento ultimo, della "salvatrice potestà del Cristo", e dunque dell'accettazione della vita in Cristo.

E questo lo si evince, dalla storia sui Martiri, dal primo, sino agli ultimi, racchiusi nella storia recentissima dei nostri giorni.

Per cui se qualcosa rimane impresso e proprio questa

capacità quasi mistica di rendersi testimoni del vero, e di quel Vero, talmente vero, che anche la vita, sembra fatta per offrirne testimonianza.

A ragion del vero, dunque si pone questo sacrificio ultimo, anche nella storia dei nostri Martiri.

Ad Otranto successe che, nel momento dell'assedio, i soldati intimavano che il credere qui (inteso come la conversione), avrebbe permesso agli otrantini di aver salva la vita.

Ma nel senso che evidentemente aveva pervaso il loro cuore, le parole probabilmente risuonarono come un invito a non tradire la fede nel Cristo, in quanto l'unica capace di dare l'accesso alla vera vita, la dove "la ruggine non consuma"

Alessandra Cesari

Ogni primo Venerdì del mese

Al mattino distribuzione comunione agli ammalati. Dalle 16,30 alle 17,30 ADORAZIONE EUCHARISTICA, segue Messa Vespertina. Nel periodo dell'ora legale Adorazione dalle 17.00 alle 18.00.

A sinistra: Venerdì 26 Febbraio, Via Crucis in parrocchia con i ragazzi delle medie.



L'INTERVISTA - Galugnanesi fuori sede. "Dove? Perché?"

Antonio Tucci

N.G. - Dove risiedi ora? Hai Famiglia? Com'è composta?

Risiedo a Minusio, una piccola cittadina alle porte di Locarno, in Canton Ticino ma lavoro a Lugano. Vivo in Svizzera da quasi 9 anni ormai con mia moglie Francesca e la mia piccola Maria nata il 28 Dicembre dell'anno scorso.

N.G. - Qual è il tuo lavoro?

Sono un analista finanziario e gestore di fondi presso una società di investimento di Lugano

N.G. - Quando sei andato via da Galugnano? Quale la ragione?

Sono andato via da Galugnano nel 1999 destinazione Milano per studiare Economia delle Istituzioni e dei Mercati Finanziari presso l'Università Bocconi. Una volta completati gli studi ho trascorso un anno a Rotterdam dove ho conseguito il Master in Financial Economics presso l'Erasmus University. Poi Roma per uno stage in Deutsche Bank, di nuovo Milano in Borsa Italiana ed infine da Marzo 2007 Lugano.

N.G. - Quali i ricordi, belli o brutti, della tua permanenza a Galugnano?

Di Galugnano porto con me ricordi contrastanti. Da un lato, il più bello, la spensieratezza dei miei primi 18 anni con le amicizie, lo sport e le attività all'interno della comunità, dall'altro la delusione e l'amarezza per situazioni familiari spiacevoli che avrei sinceramente evitato.

N.G. - Ci ritorneresti o ci ritorni saltuariamente? Volentieri? E perché?

Una parte della mia famiglia, quella con cui ho rapporti, vive ancora a Galugnano. Ci torno ormai molto raramente cercando di evitare i periodi estivi e in generale i periodi di sovraffollamento del mio amato Salento. Così facendo riesco a "godermelo" a pieno cercando di riscoprirlo ogni volta come se fosse la prima. Non vedo l'ora di accompagnare mia figlia alla scoperta dei luoghi della mia infanzia. Magari giocherà con i figli dei miei amici "galugnanesi" che hanno scelto di passare la loro vita sempre in quei luoghi.

N.G. - Che rapporto hai con la religione?

Sono una persona credente così come lo è il resto della mia famiglia. Cerco di partecipare alle funzioni anche se impegni lavorativi e familiari, purtroppo, spesso riducono il tempo che altrimenti vorrei dedicare alla religione. Spero di riuscire ad educare mia figlia nel rispetto dei valori Cristiani, gli stessi con i quali sono cresciuto.

N.G. - "Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini?

Certamente, ed io stesso non vedo l'ora di leggerlo ogni volta che torno a Galugnano.

N.G. - Qualche consiglio per "Noi Giovani"?

Spesso il vantaggio competitivo di grosse aziende, e di conseguenza il loro valore, dipende dalla capacità di innovarsi rimanendo se stesse all'interno del segmento di nicchia che sono riuscite a ritagliarsi nel corso della loro storia.

Io vedo "Noi Giovani" come un ottimo prodotto di nicchia che piace perché so di poterlo "gustare" grosso modo come facevo quando anch'io collaboravo alla sua realizzazione (cioè numerosi anni fa!). Tra un ebook e un file pdf, i fogli di carta di *Noi Giovani* raccontano un mondo, una parte della mia realtà che mi piace pensare sia rimasta tale e quale.

N.G. - Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?

Una risposta che possa essere la meno banale e scontata ad una domanda così complessa? Io credo fornire alternative, stimoli forse anche banali ma che aiutino i ragazzi a distinguere fra ciò che potrebbe diventare un loro problema da quello che invece li aiuterà a crescere.

N.G. - Vorresti salutare qualcuno in particolare?

A parte mia mamma, immagino cascata dalle nuvole leggendo una mia intervista su *Noi Giovani*, mi piacerebbe abbracciare tutte le persone che non vedo da anni e con le quali ho trascorso gran parte della mia giovinezza, ...le stesse che al momento staranno pensando di me: "Allora è vivul!".-

Antonio è stato nostro attento redattore dal 1994 al 1997, ci complimentiamo per i successi lavorativi e per la sua bella famigliola, ma non avevamo dubbi sulle sue capacità, sulla sua serietà e umanità.



Antonio con la sposa Francesca e, nella carrozzina, la neonata Maria

Confraternita SS. Sacramento Rosario e Annunziata nuovo regolamento

La Confraternita SS. Sacramento Rosario e Annunziata di Galugnano, informa Confratelli e Consorelle, nonché tutti i cittadini interessati, che nella seduta di Assemblea Generale dei Confratelli e Consorelle tenutasi il 31/01/2016 è stato approvato all'unanimità il nuovo Regolamento.

Si portano a conoscenza le parti salienti e innovative del Regolamento.

Le cariche sociali sono incompatibili con le cariche politiche; le richieste di iscrizione alla Confraternita oltre il limite massimo d'età (75 anni) non possono essere né presentate né tantomeno accettate; la qualifica di socio della Confraternita si perde per dimissioni volontarie, perdendo così ogni diritto acquisito, o per morosità. La qualifica di socio non è cedibile a terzi. Ogni Consorella/Confratello ha diritto di ricevere una Messa di suffragio ai 30 giorni dal decesso e a nr.4 Messe statutarie ogni anno, a essere tumulato in un loculo per anni 20 (i primi 10 sono gratuiti, i 10 successivi a carico dei familiari che verseranno l'importo una tantum di €.200 all'atto della sepoltura). Le spese per la tumulazione sono a carico dei familiari.

Le quote annuali devono essere versate entro il mese di Marzo. Confratelli e consorelle sono pregati di partecipare a tutte le funzioni religiose cui è impegnata la Confraternita e obbligatoriamente alle seguenti processioni: Corpus Domini, Madonna dell'Annunziata, Ve-

nerdi Santo e S. Michele Arcangelo, nostro protettore.

Le quote di prima iscrizione sono: Dal 18° al 30° anno di età € 100, Dal 31° al 70° viene aumentata di €.10 annue, dal 71° al 75° di €.30.

Eventuale sepoltura nelle Cappelle Cimiteriali della Confraternita di cittadini residenti a Galugnano o altrove, non iscritti alla Confraternita, che al momento del decesso ne viene fatta esplicita richiesta, la stessa, esaminata dal Consiglio Direttivo, constatata la disponibilità dei loculi (che non sia inferiore a 15), sarà accettata previo versamento di €.2.000, comprensivo di ogni adempimento incluso quello del diritto ventennale, degli €.200 per la tumulazione e le spese per la stessa.

Quote annuali: per tutti i Confratelli/Consorelle €.20, per la conservazione della salma non mineralizzata, dopo l'estumulazione del defunto trascorsi i 20 anni, €.50.

Chiunque necessita di qualsiasi chiarimento in ordine al Regolamento e/o a tariffe o altre notizie di qualsiasi genere può contattare il Priore **Rotondo Damiano**

(Cell. 339.67812065)

o il Tesoriere **Dell'Anna Micholino**.

(Cell. 348.9291556)

Detto Regolamento, approvato all'unanimità dall'Assemblea Generale della Confraternita con Verbale nr.1/2016 del 31/01/2016 entrerà in vigore il giorno successivo all'approvazione da parte dell'Ordinario Diocesano.---

RICORDIAMO A TUTTI

La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, e allora: **INFORMATECI**

Ci scusiamo con i lettori fuori sede per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo per comodità organizzativa e risparmio di tempo. **il contributo resta volontario: se si può e quando si può.** Comunque sempre grazie per le offerte possibili. Chiaro che esistiamo per quelle.

LA NOTRA SALUTE - Come trattare una ustione

Le ustioni sono ferite abbastanza comuni ma terribilmente dolorose. Anche se quelle di minore entità guariscono senza particolari cure mediche, quelle più gravi richiedono dei trattamenti speciali, per prevenire possibili infezioni e ridurre la gravità delle cicatrici. Prima di prenderti cura di un'ustione è importante conoscerne il livello o grado.



Verifica se l'ustione è di primo grado. Si tratta della forma più comune di ustione e può essere causata da una leggera scottatura, da un breve contatto con un oggetto bollente o dal sole. Il danno è limitato alla superficie esterna della cute. La pelle può apparire rossa, leggermente gonfia e potrebbe essere dolente, anche se non sempre. Puoi curare questo tipo di ustione a casa, dato che non richiede particolari attenzioni mediche. La parte più esterna dell'epidermide è in grado di guarire da sola, con il tempo e i giusti trattamenti.

Trattare le Ustioni Minori. Fai scorrere dell'acqua fredda sull'ustione. Questa è la prima cosa da fare appena ti è possibile, in modo da evitare ulteriori danni alla pelle. Tieni la lesione sotto l'acqua corrente per 10-15 minuti o finché il dolore non si riduce. Non usare acqua troppo fredda, però, perché potrebbe provocare maggiori danni alla pelle circostante. Togli velocemente gli abiti stretti o i gioielli. Applica un impacco freddo. Se non ti è possibile mettere la ferita sotto l'acqua fredda, puoi usare un impacco freddo o avvolgere del ghiaccio in un asciugamano e appoggiarlo sull'ustione. Tienilo in posizione per 10-15 minuti, aspetta mezz'ora e poi riapplicalo per altri 10-15 minuti. Non appoggiare mai il ghiaccio direttamente sull'ustione. Prendi un antidolorifico da banco. Un farmaco come l'ibuprofene, il paracetamolo, l'aspirina o il naprossene può esserti di aiuto quando i sintomi iniziano a infastidirti.

Pulisci la zona dell'ustione. Dopo esserti lavato le mani, usa acqua e sapone e pulisci la ferita per prevenire possibili infezioni. Al termine, applica una pomata antibiotica. Copri l'ustione con un leggero strato di pomata e metti una garza. Cambia la garza ogni giorno. Evita di usare rimedi casalinghi come l'albume d'uovo, il

burro o il tè. Controlla la presenza di un'infezione. Presta attenzione se la ferita diventa rossa, marrone o nera. Se la lesione tarda a guarire può essere segno di qualche problema, infezione oppure puoi aver valutato male la sua gravità. Informa il medico se manifesti i seguenti sintomi: Calore Dolore al tatto Indurimento della zona ferita. Temperatura corporea oltre i 39 °C o meno di 36,5 °C (entrambi significano una grave infezione e richiedono immediate cure mediche) Individua un'ustione di secondo grado. In questo caso la pelle può apparire a chiazze, si possono formare delle bolle e il dolore è molto più intenso. Può essere provocata da un breve contatto con un oggetto terribilmente caldo (per esempio l'acqua bollente), da un prolungato contatto con oggetti caldi o da una eccessiva esposizione al sole. Se si formano delle vesciche, non devi drenarle; se però si aprono da sole e fuoriesce il liquido, devi tenerle pulite risciacquandole con acqua e applicando una pomata antibatterica. Puoi anche coprire la zona con una fasciatura o un altro bendaggio per mantenere la pomata a contatto con la pelle. Assicurati di cambiare la medicazione ogni giorno.

Accertati se l'ustione è di terzo grado. Questa è la più grave e richiede immediate cure mediche. Avviene quando c'è stata una prolungata esposizione a oggetti ustionanti e bollenti che hanno attraversato i tre strati dell'epidermide; in alcuni casi può anche esserci un danno ai muscoli, grasso e ossa sottostanti. La zona dell'ustione ha un aspetto simile al cuoio e spesso assume una colorazione bianca o nera. Questo tipo di ustione può sembrare "umido" a causa della rottura delle cellule e della fuoriuscita delle proteine.

L'ustione di terzo grado è classificata come la più grave e deve essere trattata da personale medico il prima possibile. Chiama immediatamente il servizio di emergenza. Non devi pensare di curare a casa le ustioni gravi, perché devono essere trattate da personale qualificato. Chiama subito l'ambulanza o recati immediatamente al pronto soccorso.

Sposta la vittima dalla fonte di calore in modo sicuro.

Copri l'ustione con un panno umido e freddo sulla zona lesinata per proteggerla fino all'arrivo dei soccorsi.

Rimuovi qualunque irritante chimico. Cerca aiuto immediato se la vittima entra in stato di shock.

Dott.ssa Paola Baldaccini



In via di definizione la costituzione del C.S.I. (Centro Sportivo Italiano) "San Michele"

Trattasi di un Circolo Parrocchiale con attività oratoriali che potranno spaziare, sfruttando l'impianto sportivo esistente con gli ampi spazi e il salone annessi, dalle gare sportive (calcetto, ping-pong, biliardo ecc.) al teatro, sagre, tempo libero e quant'altro.

Consulente ecclesiastico e Presidente Onorario il nostro **Parroco Don Donato Palma**, Presidente Geom. **Sandro Ricci**, Vice Presidente **Luigi Baldassarre**, Segretario **Antonio Battista**, Tesoriere **Antonio Dell'Anna**. Consiglieri con deleghe specifiche: **Vinicio Calasso** allo sport, **Giovanni Maschio** manifestazioni varie, **Angelo Russo** manutenzione ordine e pulizia delle strutture, **Franco Ingrosso** educatore sportivo calcio (primi calci bambini anni 5/8), **Stefano Palmarini** istruttore scuola calcio esordienti (da 10 anni in su).

Consiglieri collaboratori: **Italo Carli-no**, **Franco Coroneo**, **Tonino Coroneo**, **Mario Creti**, **Davide Dell'Anna**, **Michelino Dell'Anna**, **Angelo Greco**, **Donato Maggiulli**, **Antonio Peccarisi**, **Damiano Roton-do**, **Emilio Tucci**, **Luigi Tucci**.

Per la definizione si attendono le varie ufficiali registrazioni presso gli Enti preposti. Le strutture parrocchiali ritornano a vivere, auguri allora e buon lavoro a tutti.

Medaglia d'onore alla memoria

Il 27 Gennaio 2016, in occasione della giornata della Memoria presso il salone degli "specchi" della Prefettura di Lecce, alla presenza delle più alte autorità civili e militari, è stata consegnata la medaglia d'onore del **Presidente della Repubblica** alla Memoria del soldato



Salvatore Dell'anna

sandonatese **Salvatore Dell'anna** deportato di guerra e vittima, insieme ad altri sandonatesi del naufragio della Nave "ORIA" nel mare Egeo nel 1944. Ha ritirato il riconoscimento il figlio **M.Ilo A.R. Donato Dell'anna** residente in via Martiri Ungheresi.

Del naufragio "Oria" e di Salvatore ce ne eravamo occupati nel numero di Gennaio/ Febbraio 2012.



La nave Oria

dalla prima

Il tunnel del martirio

per difendere strenuamente la proprio fede religiosa. Per noi cristiani Santo Stefano è il primo martire (protomartire). Lo stesso significato è attribuito alla parola martirio nel mondo islamico.

Vi è poi il martirio per una giusta causa. In difesa della pace, della libertà, dell'eguaglianza, della democrazia ecc. Per convinzioni etiche o politiche. Tutte situazioni divenute atti de fede, potremmo dire personalissime religioni.

Portatrici di martirio poi attribuiamo a particolari sofferenze e/o torture che la quotidianità, per i motivi più vari ci riserva, a sofferenze psicologiche a stati d'animo che ci logorano dentro: povertà, droga, alcolismo, malattia, solitudine. Situazioni che ci martirizzano portandoci all'isolamento, alla mancanza di lucidità, a scelte sbagliate e, purtroppo, a volte, all'odio verso il prossimo, colpevole di incomprensione nei nostri riguardi, cosa che spesso si verifica poiché "l'ama il prossimo tuo come te stesso" va a farsi benedire. Tutto ciò e portatore di tristezza, di depressione amplificate al massimo grado. L'illusione di benessere, l'ebbrezza portate dall'alcol, dalla droga si rivelano poi portatrici di svilimento fisico, di malattie.

Si entra in tunnel senza apparente uscita. La dipendenza, sempre più pressante, porta ad aggravare ogni situazione, uscire fuori è un "martirio", ed allora chiamiamo martiri (impropriamente?) i perseguitati perché difensori di un ideale sino ad estreme conseguenze, ma anche i dipendenti da alcol e droga, i giocatori incalliti che a causa del gioco dimenticano moglie, figli, i familiari tutti, che, a loro volta sono martirizzati dalle persone più care, come per coloro che per casa hanno la strada, dimenticati da tutti, familiari e strutture preposte a venire incontro a povertà estreme.

Certo, a volte si può uscire dal tunnel, bisogna avere la forza di affrontare le problematiche che sono nella e della vita, avere l'orgoglio della vittoria e da conoscitori dei problemi aiutare chi da quei problemi non riesce a liberarsi.

Kevin Smajic

I MENHIR - (2ª parte) - Da "Galugnano una storia minore" di F. M. Dell'Anna - framidel@galugnano.it - (per saperne di più su Galugnano: www.galugnano.it)

Di certo, in vari periodi dell'era cristiana, sono stati trasformati in osanna (1) apponendo alla loro sommità una lastra della medesima roccia con un incavo centrale ove veniva posta una croce, in questo senso hanno avuto una pratica rituale-religiosa.

Giuseppe Palumbo fra esistenti e scomparsi ne censisce 96 in 50 Comuni salentini, precisando che 79 dei quali erano stati descritti dal De Giorgi nel 1916 in "I Menhir di Terra d'Otranto" (2).

Nel 1995 Giovanni Cisternino segnala un'ultima scoperta nell'agro di Melendugno, il Menhir Sucarlei (3).

Salvatore Masciullo nel suo "Dolmen e Menhir della Provincia di Lecce", segnalandone nove risultati scomparsi e tre ritenuti scomparsi ed invece esistenti, ne censisce in tutto 65 esistenti di fatto, attribuendosi la prima segnalazione di cinque di essi di recente scoperta (4).

L'ultimo in ordine di tempo, in questo caso il 66°, è un maxi-menhir scoperto da Carlo Signore sulla spiaggia di Torre San Giovanni nel Comune di Ugento a pochi metri dal mare. Il blocco monolite rotto in tre punti, misurante 13 metri, giace disteso sulla spiaggia chissà da quanti secoli, mai notato, scambiato per roccia affiorante sino al gennaio del 2001. "Norman" il nome datogli dallo scopritore. Potrebbe trattarsi del papà di tutti i Menhir del Salento, forse il primo, eretto dai primi uomini sbarcati nel Salento, ed eretto lì sulla spiaggia e con quelle proporzioni a mò di faro per essi stessi e per eventuali nuovi arrivi; sempre con funzione segnaletica quindi, sempre per segnalare la presenza umana. Appassiona ed emoziona il pensare che possa trattarsi del primo testimone della civiltà dei Menhir nel Salento. Il suo giacere lì, abbattuto non è motivo di sconfitta ma di orgogliosa sopravvivenza e resistenza al tempo ed agli uomini che si sono succeduti alla civiltà che lo ha visto ergersi svettante verso il cielo, simbolo di intelligenza e precursore di civiltà sempre più evolute ma non per questo migliori. Ok Norman, insisti e resisti, e vigila, poiché uomini di questa civiltà che si ritiene la più evoluta in ordine di tempo potrebbero decretare la tua fine. Non meravigliarti amico mio, hanno fatto di peggio, ed impunemente.

Tre i Menhir di Galugnano, e non di San Donato di Lecce come da qualcuno erroneamente indicato, quattro con quello d'Ussano.

MENHIR "SAN NICOLA" - Che tristezza! Non c'è più. Abbattuto dalle ruspe nel 1955, e pensare che era ben posto sul termine della via San Nicola, sul lato destro recandosi verso Via Garibaldi, ai bordi della strada, senza recar quindi nessun danno per l'incatramazione della stessa ed al traffico, ma a nulla ciò valse per farlo precipitare al suolo, sotterrare i suoi resti con altri materiali di risulta a mò di colmamento e farlo così passare fra le sconsiderate macerie volute e provocate dall'uomo.

Presumibilmente era posto su un remoto trivio che conduceva a Galugnano, Martignano e Sternatia-Soletto. Alto m. 4,05, facce adiacenti m. 0,36 per 0,30. La leggera inclinazione ad Est e l'orientazione delle facce più larghe, secondo le mie convinzioni, indicherebbero un insediamento nei paraggi del Largo Pozze, presumibilmente ove ora insiste il palazzo Dellanos. L'inclinazione, nonostante il possente riquadro monolitico alla base, valorizza la teoria che la stessa sia stata voluta all'origine e non causata nel tempo. Il monolite alla base, a sua



Menhir delle Lete

volta, si era reso necessario poiché il granitico banco di roccia sottostante per la sua perforazione non era alla portata dei mezzi a disposizione di quelle popolazioni.

MENHIR "DELLE LETE" - Posto su un trivio che conduce a Galugnano, Sternatia e Soletto. Alle spalle, per chi proviene da Galugnano, un alto muro di pietre infor-

mi a secco lo evidenzia e ne slancia ancor più la figura. Non ha più la terminale lastra in pietra con incavo ospitante la solita croce. E' alto m. 4,70 Le facce adiacenti misurano m. 0,37x0,32. Secondo per altezza, fra quelli salentini, al menhir "te Santu Totaru te Martanu" che lo supera di 30 centimetri.

L'assenza di inclinazioni di sorta indicherebbe un agglomerato nelle immediate vicinanze, nella "zona lete" appunto, ove la costante presenza d'acqua, come nel Largo Pozze, era condizione indispensabile per la presenza umana.

MENHIR "CURTI ECCHI" - Trovasi su di un trivio che porta a Galugnano, Ussano e via vecchia Soletto-Galugnano, incastrato all'angolo di un ultimo spezzone di muro a secco preesistente sostituito da uno modernissimo con mattoni di cemento che, all'altezza del Menhir, addolcendo ancor più la curvatura dell'angolo, si ritrae rispettoso salvaguardando quanto prima di lui era riuscito a resistere ed esistere per millenni. Fu dura lotta riuscire nel 1977, allora ero assessore ai lavori pubblici, a salvaguardarlo dalla richiesta di abbattimento da parte di chi, con regolare licenza edilizia, curò il rifacimento del nobile muro di cinta esistente di pietre informi a secco nel quale, all'angolo Sud/Ovest era incastonato il Menhir. Comunque, come detto, riuscii a salvare il salvabile ottenendo l'arretramento del muro in costruzione nel punto desiderato. Altezza m. 3, facce adiacenti m. 0,39x0,23. Presenta una consistente inclinazione ad est che indicherebbe insediamento umano nei paraggi dell'avvallamento nell'attuale Via Trieste, già "puzzu te li cani" (pozzo dei cani). Qui la presenza d'acqua durante l'intero arco dell'anno si è protratta sino alla fine dell'800.

MENHIR "USSANO" - Partendo dal Menhir "Curti Ecchi" dirigendosi verso nord, attraversando via Piave prima e la via per San Donato di Lecce poi, dopo appena un chilometro, sulla destra, all'imbocco della masseria Ussano appare lui, certamente più dimesso degli altri, meno imponente e prepotente ma col solito misterioso fascino. Era uno di quei casi in cui il Menhir non era posto a guardia di un incrocio, infatti, il primo s'incontra dopo un centinaio di metri: voltando a sinistra porta a San Donato di Lecce a destra alla vecchia statale 16; ma è solo la situazione odierna. Recentissimi scavi hanno dimostrato che proprio all'altezza del Menhir vi era una deviazione a destra che portava ad un antichissimo villaggio, invisibile all'osservatore distratto. Tutto ciò avvalorerebbe l'ipotesi dei Menhir come segnaletica stradale all'imbocco di centri abitati.

La sua altezza è di m. 2,30, le facce adiacenti m. 0,36x0,41, la parte più larga è orientata in linea di massima da sud-est a nord-ovest e ciò smentisce ancora una volta l'orientamento da sud a nord e conferma la mia teoria che la facciata larga è rivolta verso il sempre vicino centro abitato.

Fatto crollare da mano vandala e ignota risulta ricomposto in quattro pezzi che dal lato sud-est misurano, partendo dalla base e nella parte mediana, rispettivamente m. 0,87 - 0,40 - 0,70 e 0,33.

Note:

1 - Osanna - Stele eretta in zone periferiche ove ci si recava il giorno delle Palme cantando una serie di versetti alla fine dei quali si acclamava al grido di "Osanna". Sulla sua sommità veniva posta una Palma a benedizione e protezione del paese. Ora il tutto è caduto in disuso.

2 - Giuseppe Palumbo - "Salento Megalitico", p.64 - Ed. Pajano ec. - Galatina 1957.

3 - Giovanni Cisternino - "Insediamenti Storico-Architettonici nell'Area Melendugnese" - Zane Editrice, Melendugno 1995 pp. 19-20.

4 - Salvatore Masciullo - "Dolmen e Menhir della Provincia di Lecce", pp. 28,29 - Amaltea Edizioni, Castrignano dei Greci, 1999.

La prima parte è stata pubblicata nel numero di Genn.-Febbr. 2016.

ANNO SANTO della MISERICORDIA 8 Dicembre 2015 20 Novembre 2016

**"Altri luoghi indicati affinché
siano mete di pellegrini
e spazi dove sperimentare
l'amore di Dio che consola,
perdona e dona speranza"**

In attuazione di apposito Decreto di S.E. Mons. Arcivescovo d'Otranto Donato Negro, nell'ambito di quanto previsto dall'Anno Giubilare voluto dal Papa «come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti» (Misericordiae Vultus, n. 3), sabato 12 dicembre 2015, partendo dalla Chiesa di Sant'Antonio in Otranto, in processione verso la Cattedrale è stata aperta da S.E. Mons. Arcivescovo la porta della Misericordia, unica porta della Misericordia per tutta la chiesa di Otranto.

Quella della Cattedrale sarà per tutta la Chiesa di Otranto l'unica 'Porta della Misericordia'. La chiusura dell'anno giubilare avverrà il 12 Dicembre 2016.

Il Decreto puntualizza inoltre: "Volendo, poi, valorizzare nel territorio diocesano alcuni segni speciali della Misericordia di Dio, dispongo che, oltre la Cattedrale, gli altri luoghi indicati siano mete di pellegrini e spazi dove sperimentare l'amore di Dio che consola, perdona e dona speranza:

- 1 - Santuario "Madonna del Rosario di Pompei" in [Castro](#);
- 2 - Santuario "Maria Ss.ma di Montevergine" in [Palmariggi](#);
- 3 - Santuario "Maria Ss.ma del l'Abbondanza" in [Cursi](#);
- 4 - Chiesa "Santa Maria della Consolazione" in [Martano](#);
- 5 - Basilica "Santa Caterina d'Alessandria" in [Galatina](#).

Durante tutto il tempo giubilare, in questi Santuari nella Chiesa "Santa Maria della Consolazione" in Martano e nella "Basilica di Santa Caterina d'Alessandria" saranno intraprese particolari iniziative liturgiche in particolare la celebrazione della Santa Messa".

Aiutaci a crescere - Se conoscete i nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviatici il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: "Noi Giovani". **(Di grande aiuto comunicarci il cambio di indirizzo o la cancellazione dello stesso).** Socio sostenitore si diventa con eventuale offerta di €. 50,00.

† CONDOGLIANZE

Ragioni di spazio ci obbligano a pubblicare annunci di scomparse limitatamente a cittadini di Galugnano residenti in sede e fuori sede, e a residenti, o già residenti a Galugnano, nonché a loro genitori, figli, fratelli, sorelle e nonni.

* In data 6-1-2016 a Merine all'età di 85 anni è venuto a mancare **Lenti Vincenzo**. Ne danno il triste annuncio la moglie Antonia, le figlie, i figli Antonio, Pino, Andrea e Marco, i fratelli, le sorelle, le nuore, i generi, i cognati e cognate, i nipoti e parenti tutti. *(Il compianto era padre del nostro concittadino Marco, sposo di Valentina Dell'Anna abitanti a Galugnano in via Menhir).*

* Il 10 Gennaio 2016, a San Pietro in Lama, all'età di 83 anni è venuto a mancare **Giuseppe Martina**, per tutti **Peppino**. Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i fratelli, la sorella, i nipoti e parenti tutti. *(Peppino era fratello del nostro concittadino Aldo abitante a Galugnano in piazza Eroi 16).*

* A Villagrande Strisaili (OG) il 21 Gennaio 2016, all'età di 82 anni è venuta a mancare **Armenti Francesca**. Ne danno il triste annuncio la figlia Michela, i figli Antonio, Gino e Mariano, i nipoti Sofia ed Edoardo, e i parenti tutti. *(la compianta era madre di Melis Mariano sposato con la nostra concittadina Bruno Silvia abitanti a Galugnano in via Trieste 19).*

* In data 25-01-2016 a Galugnano, nella sua abitazione in via Kennedy, all'età di 69 anni è venuta a mancare **Domenica Luceri**. Ne danno il triste annuncio la figlia Donatella, i figli Fabio e Angelo, il fratello, le sorelle, le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti.

* Il 28 Gennaio 2016 a Galugnano nella sua abitazione in via San Nicola, all'età di 80 anni è venuto a mancare **Gino Rotondo**. Ne danno il triste annuncio la moglie Conte Michela, le figlie Emanuela, Ada e Milena, i nipoti e parenti tutti.

* Il 2 Febbraio 2016 a Carpignano, all'età di 87 anni, è venuta a mancare **Teresa Nocco** ved. **Brunetta**. Ne danno il triste annuncio la figlia Maria Bruna, i figli Fernando, Sergio e Paolo, le sorelle, i cognati e cognate i nipoti e parenti tutti. *(Maria Bruna è la sposa di Raffaele Dell'anna abitanti a Galugnano in via Provinciale 91).*

* Il 4 Febbraio 2016 ad Avetrana, all'età di 83 anni è venuto a mancare **Alligri Claudio**. Ne danno la triste notizia la moglie Ada Peccarisi, le figlie Enrica, Carlotta e Francesca, i cognati Alfredo e Antonio, generi, nipoti e parenti tutti. *(La moglie Ada è nostra concittadina, figlia della compianta ed indimenticata Francesca Conte, per tutti i galugnesi "Chicchina").*

* Il 25 Febbraio 2016 all'età di 80 anni è deceduto il nostro concittadino **Attilio Ricchiuto** da tempo residente a Lecce. Ne danno la triste notizia la Figlia Valentina, il figlio Adriano, il genero Emiliano, la Nuora Paola, i nipoti e parenti tutti.

"Noi Giovani" porge condoglianze vivissime ai familiari tutti.

Giulio

tu che hai visto la tua prima alba il 7 Ottobre 2015 e il tuo ultimo tramonto il 13 Gennaio 2016, tu che ora sai tutto e di tutti, tu che sei stato portatore di gioia immensa per mamma Paola, papà Donato, per i nonni Donato e Marisa, per nonna Donata e per tutti coloro che hanno goduto della tua vicinanza, dei tuoi primi sorrisi, tu che hai lasciato tutti coloro che di te hanno saputo, sbigottiti e sgomenti per il tuo breve volare, tu sai che hai imposto a tutti: perché? Bella domanda! Non abbiamo risposta. A noi le domande complicate non piacciono. E però ti dobbiamo un grazie, immenso, solo per averci imposto quel perché! Tu la risposta ce l'hai, esauriente, convincente, e di certo in quella risposta c'è la sutura del profondo squarcio dei cuori di mamma e papà, sutura che avverrà solo per incapsularti per sempre in quei cuori, e quei cuori saranno felici di averti avuto, di custodirti per sempre, e al pensiero gioiranno perché tu sei in loro. Vola Giulio, vola, negli spazi infiniti celesti, senza tempo e senza perché.

d.f.m.

NELLA MIA PARROCCHIA



SANTE MESSE:

Feriali: ore 17,30 nella parrocchiale.

Festivi:, all'Annunziata ore 8,00
- nella Parrocchiale ore 11,15 e 17,30.

Dal 27 Marzo, con l'ora legale, Messa vespertina alle ore 18.00.

SETTIMANA SANTA

* **Mercoledì santo:** - Ore 19:00 Santa Messa.. A seguire la tradizionale via crucis per le vie principali del paese.

* **Giovedì santo:** - Ore 10:30: Messa crismale presieduta dall'Arcivescovo in Cattedrale a Otranto. - Ore 19:00: in parrocchia Memoria della Cena del Signore. - Ore 22:30: Veglia di adorazione

* **Venerdì santo:** - Confessioni dalle ore 8:30 alle ore 12:00 e dalle ore 15:30 alle ore 17:00. - Ore 17:00: Celebrazione della Passione del Signore. Segue la tradizionale processione del Cristo morto.

* **Sabato santo:** - Confessioni dalle ore 8:30 alle ore 12:00 e dalle ore 15:30 alle ore 19:00. - Ore 22:30: solenne Veglia pasquale.

* **Domenica di Pasqua:** Santa Messe: ore 9:00 - 11:15 - 19:00 Lunedì dell'Angelo: Ore 19:00: Santa Messa.

Da ricordare

* **19 Marzo:** San Giuseppe, una volta giorno festivo, comunque festività religiosa importante.

* **25 Marzo:** Maria SS. Annunziata, celebrazione Messa vespertina presso la chiesa a lei dedicata.

Percorso per fidanzati: Tutte le coppie che intendono sposarsi, devono compiere l'itinerario di formazione. Per ulteriori informazioni rivolgersi in sacrestia.

Percorso Battesimale

Percorso battesimale Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

Attività Catechistica

Ogni Domenica dalle 10 alle 11 presso le ex scuole elementari.

Elementari:

1^a e 2^a Pina Dell'Anna
3^a Anna Maria Lezzi
4^a Alessandra Cesari
5^a Marcella Martina

Medie:

1^a Mirella Lezzi e Lucia Perrone
2^a Fernanda Manno

"Preparazione Cresima"
Tina Cucurachi e Antonio Battista

NASCITE

* Il 25-12-2015 a Lecce è nata **Creti Carol** ne danno la lieta notizia i genitori **Alessio e Agrosi Chiara**, i nonni paterni **Mario e Conte Giovanna**.

* Il 28 Dicembre 2015, a Locarno in Svizzera è venuta alla luce **Maria Tucci** per la gioia di **Papà Antonio di mamma Francesca Palumbo**, dei nonni materni **Giovanni e Rita**, residenti a Niscemi (CL), e di nonna **Maria Concetta** abitante a Galugnano in via Kennedy.

"Noi Giovani", applaudendo all'arrivo di Carol e Maria si associa agli auguri di tutti i loro cari.

BATTESIMO

Nella Parrocchia Resurrezione del Signore di San Donato di Lecce il 26 Dicembre 2015 ha ricevuto il sacramento del Battesimo **Eden Maria Grande** in braccio a mamma **Ericha** con accanto papà **Davide**, presenti i nonni paterni **Antonio e Cesira**, la nonna materna

Lina che con zie, zii e cugini augurano a Eden Maria ogni bene per una lunga, serena vita.

"Noi Giovani" bene Augura e applaude Eden Maria.



NOZZE

* Il 3 Gennaio 2016 a Salice Salentino si sono uniti in matrimonio la **Dott.ssa Valeria De Lorenzis**, operante presso la "Farmacia Cagnazzo" in via Provinciale a Galugnano, e **Fabio Bardoscia**, ne danno la lieta notizia i rispettivi genitori.

"Noi Giovani", alla nuova famiglia augura ogni bene, salute e serenità nell'unità familiare.

Apparenti umane contraddizioni

2 Febbr: Candelora: benedizione delle candel, "luce per illuminare le genti". Luce, vita.



10 Febbraio, Le ceneri: cenere benedetta sul capo, «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai».



Contraddizioni? Oppure vivere questa vita in attesa dell'altra, quella eterna?

NOTIZIE IN BREVE



*** (Rif. al Quotidiano del 13-01-2016)** - Lunedì 11 Gennaio 2016 un ventenne di San Donato ha sbattuto contro il guardrail all'altezza dello svincolo di Galugnano, sulla superstrada Lecce-Maglie per cause ancora in corso di accertamento da parte dei carabinieri. L'auto guidata dal giovane ha sbandato a sinistra della carreggiata e parte del guardrail ha perforato la carrozzeria finendo nell'abitacolo. Il giovane è stato soccorso e ricoverato presso il "Vito Fazzi" di Lecce.

*** III edizione della Festa Provinciale delle Polizie Locali** - Si è tenuta a Nardò il **20 Gennaio u.s.** ricorrendo la festività di San Sebastiano, Patrono delle Polizie Locali. Per il Comune di San Donato di Lecce hanno partecipato il Consigliere delegato alla cultura **Emanuele Dell'Anna** e il M.Ilo Comandante della Polizia Municipale **Annino Colazzo**.

*** (Rif. al Quotidiano del 22-01-2016)** Grande successo sta riscuotendo il libro "ORBETH" del sandonatese **Marco Perrone** di 28 anni. Perrone ha saputo giocare con una trama ricca di suspense e colpi di scena, creando sempre nuove attese per il lettore. Oltre a "ORBETH" Marco Perrone ha scritto "L'oscura Minaccia" e "Sole di Mezzanotte".

*** Box Mercato Coperto Comunale** - Al **3 Febbraio u.s.** risultavano affidabili i Box 1-4-5, presso il Mercato Comunale in via Milano a San Donato di Lecce, per l'esercizio dell'attività commerciale su aree pubbliche.

*** Festa carnevalesca per bambini, seguita da ballo in maschera per adulti.** Si è tenuta con successo il **9 febbraio u.s.** presso il ristorante "Nalè-eventi" in via Lecce a Galugnano voluta e organizzata dal Comitato Feste Patronali in onore di San Michele Arcangelo.

*** Pentolaccia, tradizioni e socialità** - Le Associazioni "Scisciula" e Libera...mente", patrocinate dal Comune e in collaborazione con gli esercizi commerciali di San Donato di Lecce, **domenica 14 febbraio u.s.** hanno organizzato la tradizionale e sempre divertente festa della "Pentolaccia" per la gioia di grandi e piccini.

*** Sabato e Domenica, 13 e 14 Febbraio** mostra fotografica e di pittura-scultura **"L'essence de L'art"** presso il vecchio palazzo comunale di via Roma a San Donato di Lecce. Tra gli artisti partecipanti molti nostri concittadini. La manifestazione è stata voluta e curata dalla Provincia di Lecce, dal Comune di San Donato di Lecce, dalla locale associazione "Terra Noscia" e dalla proloco Donato-Galugnano.

Arcidiocesi di Otranto - Settimana Biblica

Si è tenuta il 15 - 16 - 17 Febbraio 2016 presso l'auditorium Porta d'Oriente a Otranto. Il Relatore Fr. Sabino Chiala, Monaco di Bose, biblista, ha trattato da par suo il tema "Il Volto della Misericordia nel Vangelo di Luca" a lungo applaudito dal numeroso pubblico presente composto oltre che da laici adulti alla ricerca della Parola di Verità, da Presbiteri, Religiosi/se, Diaconi permanenti, Lettori, Accoliti e ministri istituiti, Catechisti, Docenti di religione, Gruppi famiglia, Gruppi di adulti, Associazioni e Movimenti ecclesiali.

Nelle campagne di San Donato di Lecce al rogo cartelle cliniche con l'intestazione dell'ospedale "Vito Fazzi" di Lecce.

La casuale scoperta, datata 20 Febbraio 2016, si deve al Sindaco Ezio Conte. Riportiamo dalla Gazzetta del Mezzogiorno del 21.02.2016. La Direzione Sanitaria puntualizza: "La ricognizione è ancora in corso, e secondo quanto verificato sinora non si tratta di cartelle cliniche ma di schede di prericovero di pazienti che vengono sottoposti ad esami e ad una serie di accertamenti clinici prima del ricovero per un intervento chirurgico", e prosegue: "finita la ricognizione dei documenti sporgeremo denuncia...". Veramente misteriosa l'operazione rogo, se ne verrà a capo?

LAUREE



*** Il 2 Gennaio 2016** presso l'Università degli studi "La Sapienza" di Roma, **Gabriele Maggiulli**, nostro Redattore dal 2003 al 2007, discutendo la tesi **"Progetto per la realizzazione di un centro di accoglienza per persone senza fissa dimora a Lecce"** con la Relatrice **Prof.ssa Marina Pugnaletto**, correlatore il **Prof. Salvatore Perrone**, ha conseguito la laurea magistrale a ciclo unico in **Ingegneria edile e Architettura** con votazione 106 su 110 ricevendo l'abbraccio dei commossi papà **Donato**, mamma **Gabriella Poto** e il fratello **Emanuele** nostro collaboratore.



*** Il 13 Gennaio 2016** presso L'Università degli studi di Roma-Sapienza **Giacomo Borgia** con 107 su 110 ha conseguito la laurea in **Ingegneria Energetica** discutendo la tesi: **"Riquilificazione Energetica in un supercondominio dell'impianto di illuminazione esterna con tecnologia Led e sistema di controllo centralizzato cloud based"**. Relatore il Professore **Luigi Martirano**, ne danno la lieta notizia i genitori **Flavio e Mariangela Manna** e il fratello **Emanuele**, nostro collaboratore.

Gabriele, Giacomo che dirvi! Da parte di "Noi Giovani" bravi! Auguri, che ogni vostro desiderio diventi realtà.

90 anni per la Sig.ra Gina

Il 13 Gennaio u.s. **Gina Perrone, vedova Mazzeo**, ha festeggiato il compimento del suo 90° anno con tornata e applaudita dalla figlia **Clara** con lo sposo **Valerio**, dai nipoti **Franческа e Walter**, i pronipoti **Greta e Andrea**, parenti e amici.



"Noi Giovani" si unisce agli auguri dei suoi cari e dà appuntamento per il 100°.

1 Maggio festa del lavoro

e quindi dei lavoratori, non certo di chi il lavoro lo ha perduto o ancora mai trovato, auguriamo loro di festeggiare quanto prima il rientro o l'entrata nel mondo del lavoro.

Di livello internazionale l'ultima opera di Damiano Taurino



Damiano con una sua creazione

Di lui abbiamo già detto, ci piace ribadire le sue radici galugnesi. Ci piace evidenziare costantemente i suoi successi internazionali, come quest'ultima sua opera tanto apprezzata da essere richiesta in mostre di grande prestigio, grazie anche alla pubblicazione su

"ARTEIDE". Partirà da Forlì ove dal 17 al 20 Marzo si potrà ammirare a VERNICE ART FAIR.

A Damiano i complimenti di "Noi Giovani" sicuramente interpretando il pensiero della comunità galugnese.



l'ultimo suo lavoro

"E IL VERBO SI FECE CARNE E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI E NOI STUPIDI NON L'ABBIAMO RICONOSCIUTO"

E' il titolo di una raccolta "di pensieri che scaturiscono dal cuore", così ha voluto presentarli la **Sig.ra Maria Laura Gabrieli**, Mara per i più, residente a San Donato, moglie dell'indimenticato Dott. Alberto Gabrieli, Magistrato addetto alla Corte Suprema di Cassazione, e che ha voluto mettere nero su bianco. Bisogna dire che completa un trittico, le due precedenti raccolte, 2013/2014, meglio dire memorandum, erano titolate: "Inno alla vita che ci ha fatto conoscere te" e "Inno alla vita che ci ha dato tanto".

Mara è solita rispettare il dettato "ama il prossimo tuo come te stesso", sempre disponibile e generosa in modo particolare con chi più ha bisogno, ci tiene a precisare: "non per merito mio ma per l'amore verso Gesù".



Se rimpiangi la gioventù ritorna giovane aiutando i giovani

SALENTO Nui cucenamu cussine (Noi cuciniamo così)

Ricchiteddrhe cull'asparaci e cucuzza a trhe casi (Orecchiette con asparagi e zucca ai tre formaggi) a cura di G. Maschio

Ccè 'nci ole: 400 gr. te ricchiteddrhe, 300 gr. te sparaci, 500 gr. te cucuzza gialla, 100 gr. te fontina, 100 gr. te svizzeru, 100 gr. di caciotta leccese, sarsa te pummitoru, sale e pipe quantu basta, 'nnu bicchieri te mieru russu, 'nne cepuddrha e 50 grammi te burru.

ingredienti: 400 gr di orecchiette, 300 gr di asparagi, 500 gr di zucca gialla, 100 gr di fontina, 100 gr di svizzero, 100 gr di caciotta leccese, salsa di pomodoro, sale, pepe q.b., un bicchiere di vino rosso, una cipolla e 50 gr di burro.

Comu se face:

Pulizza li sparaci e taiali a pezzettini. Fane a pezzettini puru la cucuzza dopu ca la pulizzata. Fane 'nnu fondu te cepuddrha e falla suffrisciare intrha alla patella cu uoiu te ulia. Quandu 'ddenta ndorata, sciungi la sparaci e la cucuzza. Falli 'rrosulare bueni, sfumakli sfumali cu 'llu mieru niuru e stuta la fiamma. Squaia intrhu alla patella lu burru e sciungi li trhe casi taiati a pezzettini. Falli squaiare a fuecu lentu 'mmescandu continuamente finu cu 'ddenta 'nne crema liscia, sciungi 'nnu paru te cucchiare te cunserva te pummitori. Unisci sta crema alli sparaci e alla cucuzza 'mmescandu comu meu pueti. Sarta la pasta e servi, e... bon' appetito.

Come si fa:

Pulire gli asparagi e tagliarli a pezzettini. Fare a tocchetti anche la zucca dopo averla pulita. Fare un fondo di cipolla e farla soffriggere in padella con dell'olio di oliva. Quando è dorata, aggiungere gli asparagi e la zucca. Farli rosolare bene, sfumare col vino rosso e spegnere la fiamma. Sciogliere in padella il burro e aggiungere i tre formaggi tagliati a tocchetti. Farli sciogliere a fuoco lento mescolando continuamente fino ad ottenere una crema liscia, aggiungere un paio di cucchiari di salsa di pomodoro. Unire questo composto agli asparagi e alla zucca amalgamano bene. Saltare la pasta e servire, e... buon appetito.

Il dialetto Galugnanese - "Le matenate"- (mattinate)

Trattasi di serenate, meglio stornellate, portate o fatte portare alla propria bella a notte inoltrata, tanto inoltrata da essere quasi mattino, da ciò il nome. Ormai in disuso, hanno il sapore d'antico e di un romanticismo spontaneo e palpabile senza disdegnare, a volte, doppi sensi e dispetti.

Sinti piccinneghra e 'cc'hà lu core arditu, la pressa tieni te lu 'mmaretare. Mammate ete ricca e n'auru riccu ole, ieu porieddhru c'è te pozzu fare! Se uei a mie male nu 'ndai, lu pane nu te manca quandu lu uei. Abbande sbergugnatu, abbande moi Ca fijama nu 'bbe fatta pe quiddhri comu a tie. 'Nfacciate alla fenescia, spennacchiata! Manaca te patella arrugginita, ieu nu pe tie sta fazzu sta cantata ma pe 'ddhira fija toa beneditta ca l'anima mia m'ha 'n-catenata.

Sei piccolina e hai il cuore ardito, la fretta hai di maritarti. Mamma tua è ricca e un altro ricco vuole, io poverello che cosa ti posso fare! Se vuoi a me male non ne avrai, il pane non ti mancherà quando lo vorrai. Vattene svergognato, vattene adesso, che mia figlia non è fatta per quelli come te. Affacciati alla finestra, spennacchiata! Manico di padella arrugginito, io non per te sto facendo questa cantata ma per quella figlia tua benedetta che l'anima mia m'ha incatenata.

L'innamorato, indispettito dal diniego materno causato da motivi d'interesse, si sfoga sotto la finestra dell'amata non disdegnando frecciate pungenti alla madre, sperando di colpirlo là dove la donna è più fragile: la non bellezza delle sue fattezze.

Ulia 'ssacciu c'è cosa è la toa, ca tantu 'bbeddrha e 'nnu 'ttà 'mmaretata. Te mandanu li 'zziti e 'nnu li uei. Ulia 'ssacciu se te li celi sinti nata.

Vorrei sapere che cosa è la tua, che tanto bella e non ti sei maritata. Ti mandano i fidanzati e non li vuoi. Vorrei sapere se dai cieli sei nata.

Incisiva la vena poetica, e piacevole. Si intravede la civetteria della ragazza quando la si accusa di aver rifiutato ogni pretendente che gli è stato proposto.

- Errata corrige -

Nell'elenco dei componenti il comitato feste patronali pubblicato nello scorso numero abbiamo citato una **Simona Martina**, trattasi invece di **Simone Martina**, al quale vanno le nostre scuse.

Nei dati anagrafici degli ultimi 5 anni di pag. 8, sempre nello scorso numero, mancava il nr. degli abitanti di Galugnano e San Donato al 31 Dicembre 2015 poichè non era ancora disponibile. Provvediamo ora:

Galugnano nr. 1044, San Donato nr. 4680.

- **Noi Giovani** -
PROPRIETÀ:
Parrocchia: Maria SS. Immacolata
- Galugnano -

DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Garibaldi, 33. - Galugnano

DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Daniele Albanese
338.4658808

DIRETTORE DI REDAZIONE:
Franco Michele Dell'Anna
Tel. 0832-655092 / 3386279897
framidel@galugnano.it
www.galugnano.it

VICE DIRETTORE
Pierpaolo Verri
388.1005167
pierpi.verri@alice.it

COORDINATORE DI RED.NE
Raffaele Martina
tel. 333.4728628
raf.martina67@libero.it

PRESIDENZA
Don Donato Palma
dondonatopalma@virgilio.it
328.3430470

Hanno scritto in questo numero:

IL PRESIDENTE DI REDAZIONE:
Don Donato Palma

IL DIRETTORE DI REDAZIONE:
Franco Michele Dell'Anna

I REDATTORI: ALESSANDRA CESARI, GIANMARCO CESARI, GIOVANNI MAIO, KEVIN SMAJIC, PIERPAOLO VERRI.

INOLTRE: Dott.ssa Paola Baldaccini, Giovanni Maschio.

PROGETTAZIONE GRAFICA:
Giampiero Vinci
tel. 320.9789757
giampollo@aruba.it
Valentina Dell'Anna
v.dellannanch@gmail.com.

WEBMASTER:
Antonio Dell'Anna
tel. 320.0122111
ene@email.it

C. C. POSTALE:
N° 10361731 INTESTATO A:
Mensile Parrocchiale
"Noi Giovani"

73010 GALUGNANO (LE)
- **TIRATURA:** N° 1800 copie
Finito di stampare il 5. 03. 2016

E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione.

Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport - Sport**F1, svelata la Ferrari 2016: si chiama SF16-H**

La Ferrari ha svelato online la nuova monoposto 2016, si chiama SF16-H ed è l'arma che Maranello affida a Vettel e Raikkonen per interrompere l'egemonia della Mercedes nel Mondiale di Formula 1., che, come previsto, presenta un'inedita livrea con numerose zone bianche all'altezza dell'abitacolo e del cofano motore, che richiamano le vetture degli anni '70. L'H della sigla sta per Hybrid, richiamando così la propulsione ibrida. In particolare le aree di cambiamento si trovano nel muso a bulbo, nella nuova sospensione push road anteriore, nelle fiancate dei radiatori, nella power unit e nel retrotreno. In particolare, sul muso compaiono canali per una gestione diversa dei flussi d'aria mentre la fiancata ha una forma rivista, con il taglio della carrozzeria e l'imbocco dei radiatori pensati per dare un massimo vantaggio per il raffreddamento. Quanto alla power unit, c'è stato un grande sforzo per ridurre al minimo gli ingombri migliorando non solo l'architettura

ma anche le prestazioni con un miglioramento, ad esempio, della combustione e della parte ibrida. La nuova monoposto sarà affidata al quattro volte campione del mondo Sebastian Vettel che ha ammesso: "Non vedo l'ora di entrare in pista. Ho fatto bene lo scorso anno, è stata una stagione fantastica durante la quale ho vinto anche 3 gare ma quest'anno voglio fare ancora di più. Abbiamo migliorato in tantissimi settori facendo uno step ulteriore. Quando sono arrivato l'anno scorso c'erano tante persone che stavano cambiando posizione, abbiamo passato un periodo difficile ma questa stagione sarà grandiosa e ancora più potente per noi". Al fianco del tedesco vi sarà l'ex-iridato Kimi Raikkonen che ha commentato: "E' una macchina nuova, leggermente diversa. E' sempre bello testare qualcosa di nuovo e sono pronto. L'aspetto è fantastico, vivremo una grande stagione. Voglio fare un grande lavoro e posizionarmi bene in classifica. Speriamo di partire bene nei test e di

fare sempre meglio durante il campionato". Anche il team principal Maurizio Arrivabene non ha nascosto che l'obiettivo è il Mondiale: "Questa è la nostra auto di quest'anno. E definirla un'auto da corsa è un po' riduttivo, il suo nome è Ferrari e va oltre il concetto di auto da corsa. E, se diventa vincente, entra nel mito. Quest'auto è frutto del lavoro di molte persone, frutto di un grande impegno prima di tutto del nostro presidente, che ci ha dato tutti i mezzi per far sì che nulla in quest'auto fosse lasciato al caso". Soprattutto il presidente della Ferrari, Sergio Marchionne, è entusiasta: "È una grandissima vettura, sono molto più ottimista dello scorso anno". Questa nuova Ferrari sembra proprio essere condannata a vincere, speriamo!

Giovanni Maio

